

Ospite della conviviale di giovedì sera Cesare Cardani, responsabile distrettuale del progetto, che ha fatto il punto della campagna mondiale contro la malattia infettiva

# Rotary: da 40 anni in prima linea contro la polio

«I casi nel mondo sono diminuiti in maniera importante, ma nessuno è al sicuro fino a quando non avremo vaccinato tutti i bimbi»

**MERATE** (zsb) Eradicare la poliomielite dal pianeta.

È l'ambizioso obiettivo a cui il Rotary Club International sta lavorando da quarant'anni attraverso la campagna End Polio Now, la più imponente iniziativa a carattere sanitario mai portata avanti nella storia dell'uomo da un ente privato. La lotta contro questa malattia dagli esiti invalidanti ha raggiunto risultati importanti nel mondo, tanto che oggi la polio è presente solo in tre paesi, ma non è ancora finita: fino a che la malattia non verrà debellata per sempre, il rischio che si possa tornare indietro e perdere i risultati sino ad oggi raggiunti è ancora molto alto. Di qui la conviviale a scopo benefico organizzata dal Rotary Club cittadino al fine di fare informazione e sensibilizzare una volta di più l'opinione pubblica contro questa malattia altamente infettiva.

«Non esiste una cura, ma la polio è prevenibile con un vaccino - ha spiegato giovedì scorso al ristorante Lido di Imbersago **Cesare Cardani**, responsabile distrettuale 2042 del progetto - Le prime vaccinazioni di massa sono iniziate alla fine degli anni '70 con il vaccino Sabin, che è orale, mentre il precedente, il Salk, richiede un'iniezione praticabile solo da personale sanitario». Pioniere dell'iniziativa, ideatore e promotore di quella che poi è diventata l'operazione mondiale Polio-Plus è stato un rotariano, **Sergio Mulitsch**, socio fondatore del Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca e Governatore del Distretto 204 nel



«Stiamo andando verso lo zero, ma non ci arriveremo in breve tempo. Dobbiamo essere consapevoli che non è finita e che non lo sarà ancora per un pezzo: prepariamoci a sostenere ancora per anni la campagna contro la Polio»

1984/85. «Fu Mulitsch a far partire nel 1985 il progetto cui si aggregarono nel 1988 l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Unicef e i Centri di Prevenzione e Controllo degli Stati Uniti. A questa "santa alleanza contro la polio", si è

poi unita la Gates Foundation».

I primi anni della campagna registrarono successi straordinari - dai 350mila casi di poliomielite registrati in 125 Paesi nel 1988 si è scesi ai 33 casi nel 2018 - tanto che si



ipotizzò di poter arrivare a celebrare il centenario di fondazione del Rotary nel 2005 con l'annuncio dell'eradicazione della polio. «Ma oggi siamo nel 2020 e la polio non è stata ancora debellata e infatti nel 2019 i casi sono stati

Da sinistra Antonio Gropelli (Rotary Monza Brianza), Cesare Cardani (responsabile distrettuale Progetto EndPolioNow), Orietta Bernardini (presidente Inner Wheel), Giuseppe Martinelli (presidente Rotary Club Merate), Giuseppe Navarini (Governatore del distretto) ed Enzo De Concilio (Presidente Rotary Club Isola Bergamasca). Sotto Cardani durante la sua relazione

173, cinque volte tanto quelli del 2018 - ha proseguito Cardani - E' vero che stiamo andando verso lo zero, ma non ci arriveremo in breve tempo. Dobbiamo pertanto essere consapevoli che non è ancora finita e che non lo sarà ancora per un pezzo, quindi prepariamoci a sostenere ancora per anni la campagna contro la Polio. Del resto, si sa, l'ultimo miglio è sempre il più difficile da percorrere».

Il virus selvaggio è presente oggi solo in due paesi, Afghanistan e Pakistan, mentre in Nigeria, che fino a tre anni fa ha avuto il virus, la polio può dirsi ormai debellata. Purtroppo, accanto ai casi dovuti al virus selvaggio, ci sono quelli causati dalle vaccinazioni: «L'anno scorso sono stati 329, molto superiori a quelli provocati dal virus selvaggio che non si riesce a controllare. Si tratta non di per-

sone vaccinate, ma di persone che hanno contratto la malattia da persone vaccinate: questi casi si sono verificati in una ventina di paesi nel mondo, in Angola, per esempio, sono stati 122. Questo succede perché i bambini vaccinati con il Sabin, che contiene virus attenuato, sono portatori sani della malattia e chi non è vaccinato rischia di contrarre il morbo. Per questo è importante mantenere un alto tasso di vaccinazione, anche nei paesi in cui la malattia è stata debellata, così che poi non si registrino più casi».

«Non possiamo accontentarci dei risultati raggiunti - ha ammonito Cardani - altrimenti il rischio di tornare indietro è altissimo anche in Italia».

Ma le campagne di vaccinazione costano: ben un miliardo e 500 milioni di dollari l'anno, per un totale, spesi ad oggi, di 20 miliardi di dollari di cui 1,3 sostenuti dal Rotary. «In 40 anni il Rotary ha messo in piedi una macchina da guerra straordinaria per il contrasto alle malattie e a sostegno del progresso sociale ed economico di milioni di persone nel mondo - ha concluso Cardani - ma per essere alimentata ha bisogno del contributo di tutti».

Di qui l'invito, più volte formulato nel corso della serata anche dal presidente **Giuseppe Martinelli** e dal governatore del distretto **Giuseppe Navarini**, non solo a far conoscere la causa, ma anche a contribuire personalmente, con un piccolo gesto quotidiano, alla raccolta fondi per il bene di tutto il pianeta.